

11 giugno 2013

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il Gruppo Espresso

Edizione: IT

Cerca in Huffington Post

Mi piace

131mila

Segui

HOME

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

ESTERI

CULTURE

TECH

STILE

DIRITTI

Governo • Papa • Gay voices • Donne • Salute • Scienza • Cinema • Televisione • Moda • Arte • Fotografia • People • Motori • Bellezza • Viaggi • Casa • Divertente

Cammino neocatecumenale: famiglia di Ivrea in missione in Sudafrica

Gregorio Romeo, L'Huffington Post | Pubblicato: 10/06/2013 10:18



“Alzarsi” per offrire la propria vita a Dio e annunciare il “Kerigma”, la buona notizia cristiana. È dentro queste parole un po’ misteriose – ma chiarissime [nel lessico neocatecumenale](#) – che è germogliata la scelta di Andrea, pubblicitario, ed Erica, psicologa, marito e moglie di 39 anni. La scelta è quella di abbandonare la casa di Ivrea, gli amici, i parenti, due posti di lavoro stabili e gratificanti, e partire in missione di evangelizzazione per il Sudafrica. Con loro Elia, Francesco, Pietro, Maria e Sara, i cinque figli che hanno dai 2 ai 12 anni.

“La nostra decisione non è culturale o semplicemente religiosa ma è nata dopo aver sentito la chiamata e l’amore di Cristo” spiega con voce calma Andrea, chiarendo che l’intenzione di partire è maturata due anni fa, quando insieme alla moglie ha messo a fuoco il “progetto” predisposto da Dio per loro. Perché per comprendere una scelta così radicale è necessario accettare concetti poco alla moda come “provvidenza” e “volontà del Signore”. Parole, invece, di uso comune nel Cammino neocatecumenale, comunità di cui lui e la moglie fanno parte, che garantisce alla Chiesa sempre più vocazioni sacerdotali e famiglie pronte ad “alzarsi” e partire. Non solo per l’Asia e l’Africa ma anche verso paesi come Francia e Svezia, dove il compito delle famiglie in missione è di preservare la fede minacciata dalla secolarizzazione. [Proprio grazie al Cammino](#), Erica e Andrea, sposati dal 2000, hanno superato una profonda crisi coniugale nel 2005: “Abbiamo sperimentato il perdono, che ha ricostruito il nostro matrimonio facendolo rinascere su solide basi cristiane – confida Andrea –. Insomma, ci siamo resi conto che puntare sulla famiglia significa puntare sulla verità”. Da allora, sono arrivati altri tre figli e la scelta, dopo diversi pellegrinaggi, di “alzarsi” e rendersi disponibili per l’evangelizzazione.

A [Città del Capo](#), Erica e Andrea cercheranno una casa, le scuole giuste per i bimbi, nuovi mestieri magari aderenti al loro profilo professionale, e non faranno nulla di diverso da ciò che già fanno a

Ivrea. Ovvero “Testimoniare l’amore di Dio nell’esistenza quotidiana: al lavoro, nel quartiere, con i vicini di casa. Ogni buon cristiano ha nel suo dna l’evangelizzazione e noi pensiamo che l’uomo non abbia tanto bisogno di dogmi da seguire ma di segni da vedere” sostiene Andrea. Del resto, si tratta della stessa opera di evangelizzazione svolta dai suoi genitori, anche loro del Camminino, proprio in Sudafrica, dove infatti lui ha già vissuto dai 9 ai 15 anni. Oggi mamma e papà sono ancora in missione, ma in Burkina Faso, e Andrea chiarisce: “Apprendere che la nostra destinazione era Città del Capo è stato sorprendente. La scelta delle mete per le missioni, infatti, spetta all’equipe nazionale del Cammino e dipende esclusivamente dalle esigenze di evangelizzazione”.

Dal 28 giugno, quando un aereo li porterà in Sudafrica, quella di Erica e Andrea sarà una delle circa 1000 famiglie in missione sparse per il mondo. Prima di partire, dovranno congedarsi da Ivrea e dagli affetti, lasciando anche il lavoro che amano, lui da pubblicitario in un’agenzia di comunicazione, lei da psicologa impegnata in vari progetti con il Sert. “Umanamente, proviamo tutto: dalla paura per il futuro alla tristezza per quello che stiamo lasciando. Tuttavia, sentiamo che questa chiamata arriva direttamente da Dio” afferma Andrea, che poi conclude: “Avvertiamo anche il peso che questa decisione avrà nella vita dei nostri bambini. Ma, da padre, sento di dover condividere con i miei figli il valore della fede, più che una vita necessariamente semplice e agiata”.

Attualità - Canavese - 13/06/2013

Sul Risveglio Popolare la storia della famiglia Parato, missionaria in Africa



“Una famiglia inviata per la nuova evangelizzazione” è il titolo di apertura della prima pagina del settimanale diocesano in edicola oggi: il servizio racconta della coraggiosa scelta della famiglia Parato: « Sabato 1° giugno, nella chiesa del Santissimo Salvatore,

durante un'Eucaristia presieduta da don Aldo Gusmini e alla presenza di numerosi fratelli delle Comunità Neocatecumenali di Ivrea, Strambino e Castellamonte, Erica e Andrea Parato, insieme con i loro cinque bimbi, sono stati inviati come famiglia in missione in Sud Africa.

Andrea ed Erica sono parte della Prima Comunità del Duomo di Ivrea: hanno terminato l'itinerario neocatecumenale lo scorso anno con un viaggio in Terra Santa ed hanno maturato la loro scelta missionaria durante il Cammino in Comunità. In realtà Andrea, insieme alla sua famiglia di origine, era già stato "itinerante" proprio in Sud Africa (a Cape Town e Pretoria) dal 1984 al 1997, in equipe insieme con un seminarista e don Michi Costa.

E i genitori di Andrea, Mimmo e Silvana, dopo l'esperienza maturata in Sud Africa, oggi sono nuovamente "itineranti", questa volta in Burkina Faso.

Alla liturgia in San Salvatore, alla quale erano presenti 300 persone, è seguita un'agape fraterna all'istituto "Peana", luogo dove la Comunità neocatecumenale si trova di norma per le celebrazioni: lì è giunto anche il vescovo monsignor Edoardo Aldo Cerrato, che ha voluto testimoniare la sua vicinanza ad Andrea, Erica, Elia, Francesco, Pietro, Sara e Maria, con la sua paterna benedizione».